

Le Nostre Prigioni

di Dino Petralia

Recital di Emanuele Montagna

con la partecipazione di Asia Galeotti e Martina Valentini Marinaz

Sei storie di pena e di sofferenza, di donne e di uomini, ambientate tutte in contesti penitenziari italiani nei quali la normalità esistenziale è l'eccezione e lo scorrere del tempo spesso milita da acceleratore di disagio e malessere.

Storie tragiche e non solo; e comunque dense di turbolenze emozionali tutte proprie di una comunità dolente, che nei pochi sprazzi di libertà interiore - i colloqui con i congiunti, i permessi, lo studio, il lavoro e le arti - cercano e talvolta trovano il lenimento dall'ozio e una vibrazione di conforto dall'inedia mentale.

Storie anche di poliziotti e poliziotte, gravati da un impegno non solo materiale, che non lascia mai insensibili o peggio indifferenti nei rapporti con i ristretti e le loro pesanti problematiche esistenziali.

Storie di suicidi realizzati o anche solo pensati.

Storie, però, anche ironiche, nella direzione di quell'ironia necessaria, per i detenuti, a sopravvivere sotto il peso della restrizione e a stemperare, per i poliziotti, la pressione di un lavoro complicato e usurante.

Un Récital a tre voci ideato da un attore / regista, Emanuele Montagna e da un magistrato, Dino Petralia, che quelle dolenti storie conosce bene. Una forma poetica, il Melologo, sul contrappunto di colonne sonore di Musica da Film. In scena, oltre Montagna, Asia Galeotti e Martina Valentini Marinaz.

*Emanuele Montagna
Dino Petralia*